Anno XXXVIII — Lunedì 1 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 28

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Giuramento falso

Il nostro corrispondente da Roma ci manda la relazione fedele dell'episodio avvenuto nella seduta di sabato a Montecitorio:

E' nell'aula, su uno stallo dell'Estrema sinistra, l'on. Marzocchini, fotografo reale, e neo deputato (repubblicano) di Livorno. E' un giovinotto, sbarbato, vestito dimessamente.

Il *Presidente* lo invita a giurare e legge la formula del giuramento che termina con le sacramentali parole: « pel bene inseparabile del Re e della Nazione ».

L'on. *Marzocchini* si alza in piedi tenendo la destra distesa, e dice, con un sorrisetto sardonico:

— Giuro, rimanendo repubblicano! (*Urli indiavolati, agitazione*).

Presidente (con forza). — Lei deve giurare secondo la formula!

Marzocchini (sempre ridendo) — Sì! Sì!

Mel (concitatissimo) — Altrimenti, esca dall'aula!

Voci: — Ma lo lasci dire! Non vede che l'ha detto per scherzo!

Presidente (scampanellando) — Lei deve giurare fedeltà al Re ed alla Nazione!

Marzocchini — Ma se ho giurato!

Presidente — Dunque ha giurato! (*ilarità*).

Marzocchini balbetta qualche altra parola e l'on. Biancheri che non ha capito gli dice: — Dica! Dica!

Marzocchini — Ma non ho altro da dire!

Voci da Destra (a Marzocchini) — Resta repubblicano, ma resta deputato. La medaglietta le fa comodo!

Il *Presidente* non è ancora molto persuaso e torna a dire, battendo un pugno sul banco: — Dunque ha giurato!

Marzocchini scrolla le spalle e tace, non sapendo che pesci pigliare

L'on. *Mel*, agitatissimo, si alza e va sotto l'Estrema sinistra gridando a Marzocchini: — Esca! Esca dall'aula!

L'Estrema urla, e Mel continua: — Sicuro! Esca dall'aula!

Il *Presidente* rivolgendosi a Mel gli dice: — Mi faccia il piacere, anche lei, non interrompa!

Dall'Estrema si grida al Presidente: — Benissimo!

L'on, *Del Balzo C.* urla. Del resto questi giuramenti sono inutili. (*Scampanellata presidenziale*). Sono anticaglie da museo. (*Urli a Destra e approvazioni all'Estrema*).

E così fra le scampanellate e i pugni sul banco dell'on. Biancheri, l'incidente è chiuso. L'on. Marzocchini ride di compiacenza per essersela cavata a così buon mercato.

Da tutto l'insieme di questa scena, svoltasi alla Camera dei deputati; emerge la figura ridicola di quel povero fotografo reale, che avrà creduto di far Dio sa, che gesto clamoroso. Ma come bene ci si osserva, il giuramento è divenuto una scuola di slealtà che si bandisce dalla tribuna parlamentare e dalla quale tutti coloro che aspirano a mancar di parola trarranno incoraggiamento, rompendo tutte le buone consuetudini della gente onesta.

Ad una tal scuola non sarebbe meglio metter le spranghe?

La monarchia liberale non ha bisogno di proteggersi colle corazze dei giuramenti, specialmente quando sono di cartone. Non si spaventa nè dei P. R. I. ne dei P. S. I. e rinunzia a farsi canzonare fingendo di non sapere cosa significhino e mostrandosi paga che alle iniziali non segua il resto.

Non ha paura delle bandiere qualunque colore abbiano e qualsiasi emblema portino. Lascia che i suoi nemici si scapriccino nelle vane ostentazioni.

Oramai dovrebbe cessare una parodia di difese che nulla difendono e che porgono di tanto in tanto alimento a fuochi semispenti.

In questo genere di difese ha preso posto anche il giuramento; e se non si può decretarne la formale abolizione per rispetto allo Statuto che lo vuole, si lasci almeno, che ognuno lo presti come più gli piace, con quel contorno che più gli si confà, e non gli si dia il gusto di rivelarlo, di sdegnarsene, di richiamarlo al dovere quando si sa per ripetuta esperienza che nella verbosa tenzone l'ultima parola rimane... a chi si fa vanto di non mantenerla.

L'on. Sonnino all'estero

Roma, 31. — Si annunzia che nella ventura primavera l'on. Sonnino intraprenderà un grande viaggio all'estero, allo scopo di studiare presso nemici e le nazioni più incivilite i problemi economici sociali. Sonnino visiterà specialmente la Francia, il Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra.

L'autorizzazione a procedere contro Morgari e Vigna

Roma, 31. — Gli uffici della Camera, stamane, discussero le due domande a procedere contro l'on. Morgari e quella contro l'on. Vigna. Gli uffici furono concordi nel concetto di accordare l'autorizzazione a procedere, nominando commissari con mandato di fiducia.

L'ELEZIONE DI LIVORNO
contestata

Roma, 31. — La Giunta delle elezioni ha preso oggi in esame l'elezione di Livorno (Marzocchini contro Muratori).

Ha riferito l'onorevole Barzilai, il quale, esaminati gli atti e le numerose proteste, propone la contestazione dell'elezione, che la Giunta votò all'unanimità.

Il matrimonio del conte di Torino
smentito

Il giornale *Le Soir* di Bruxelles dichiara che la Corte belga smentisce il fidanzamento della Principessa Clementina col Conte di Torino.

Il conflitto torna farsi minaccioso
Sospensione di trasporto di merci

Pietroburgo, 31. — Dal 2 febbraio si sospenderà temporaneamente il trasporto delle merci pella ferrovia transiberiana onde lasciare la linea libera pel trasporto delle truppe e del materiale da guerra.

Il progetto sulla legislazione operaia all'Argentina

Buenos-Ayres, 31. — La Commissione municipale designata a formulare il progetto sulla legislazione operaia raccomanda la legge italiana del 1898 e quella del giugno 1903 per base alla legge da proporsi.

L'intendente accettò la relazione che sottoporrà a Gonzales ministro dell'interno.

Banchetto in onore del Duca degli Abruzzi

Buenos-Ayres, 31. — Il marchese Morra offre oggi un banchetto al Duca degli Abruzzi ed agli ufficiali della *Liguria*.

Il padre eterno

La *Revue* di Parigi pubblicherà oggi la seconda parte della sua inchiesta sul problema: se il patriottismo sia incompatibile con l'amore dell'umanità. — Questa seconda parte è forse più importante della prima, per i chiari nomi che hanno risposto all'appello del sig. Finot.

Degli italiani ha risposto fra gli altri il deputato Enrico Ferri, il quale scrive:

« Io sono forte; faccio un lavoro enorme come uomo di scienza, propagandista, deputato al Parlamento, direttore di due riviste, avvocato, direttore dell'*Avanti!* professore d'Università. » Dopo avere amato se stesso — continua — ama la sua famiglia; poi il villaggio dove è nato; poi la sua provincia, Mantova; quindi la regione, la Lombardia, dove trova più conformità ai suoi gusti e al suo modo di pensare, di agire e di vivere; ma anche ama molto l'Italia; e tutto quello che ha sofferto, e soffre allegramente, è causato da questo amore patriottico, e soggiunge che vorrebbe « vedere i suoi compatriotti più felici e più grandi che i nostri antenati della repubblica romana o del Rinascimento. » Tuttociò non gli impedisce però di essere un socialista ardente.

Nel collegio di Zanardelli
L'elezione di domenica

Brescia, 31. — Oggi ebbe luogo l'elezione del deputato nel collegio d'Iseo, reso vacante dalla morte del compianto Zanardelli.

Inscritti 5613. Votanti 3193.

L'avvocato Quistini ebbe voti 2649; Belloni socialista 227; il repubblicano avvocato Re 208; nulli 109. Eletto Quistini.

I TRE PROGETTI DELL'ONOR. TEDESCO
Per l'ordinamento delle ferrovie

Roma, 31. — Il ministro Tedesco sottoporrà al Consiglio dei Ministri tre disegni di legge riguardanti l'ordinamento delle ferrovie e che probabilmente saranno presentati alla Camera entro il mese di febbraio.

Il primo progetto intende a rendere più economico l'esercizio ed a diminuire il vincolo esistente nell'esercizio delle strade ferrate per conseguire una economia di parecchi milioni nelle spese dell'esercizio.

Il secondo progetto disciplina ed uniforma la materia per tutte le aziende ferroviarie e servirà anche all'abituale liquidazione del passato per quanto riguarda le grandi reti.

Col terzo progetto il Governo provvederà all'evenienza dell'assunzione del servizio ferroviario per parte dello Stato.

Circa la conversione del 5 0|0

Roma, 31. — Il *Giornale d'Italia* sulla questione della conversione della rendita, scrive:

Poichè da un lato la situazione internazionale è momentaneamente tutt'altro che propizia all'iniziare operazioni e movimenti di Borsa su alta scala, e dall'altro la necessità di venir presto ad una qualche decisione intorno all'assetto ferroviario, diventa sempre più urgente, ci sembra che concorrano due buone ragioni perchè il Tesoro italiano non precipiti la sua risoluzione riguardo alla conversione del Consolidato e non si lanci definitivamente se non quando possa essere sicuro che le condizioni sono le più favorevoli.

La Commemorazione di Silvio Pellico

Saluzzo, 31. — Alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di 15 società con bandiere, il prof. Moretti ha commemorato Silvio Pellico, esoltandone l'alto patriottismo e suscitando viva commozione nell'uditorio che calorosamente applaudì l'oratore. Si depose al monumento a Pellico una grande corona.

IL RE NON ACQUISTA VILLA MASSIMO

Si assicura da fonte autorizzata, che non solo mai esistettero le trattative per la vendita della Villa Massimo, nè colla Corte, nè coi privati, ma che il Sindaco di Roma continuerà ad abitare la villa e che il Duca Massimo di Rignano proprietario dell'aristocratica dimora, non ha alcuna intenzione di metterla in vendita.

L'accordo colla Germania
è prossimo

Roma 31. — Questa sera tennero una riunione a palazzo Braschi Giolitti, Luzzatti, Rava, Tittoni e Malvano trattando delle contro proposte circa i trattati colla Germania.

Si dice che le difficoltà sieno vinte e che sia prossima la firma dell'accordo.

Asterischi e Parentesi

— Vetture e vetturini.

Oggi, mentre andavo tranquillamente per la via leggendo un giornale, una vettura m'è passata d'accanto di striscio a tutta carriera, e poco è mancato che leggendo commosso il disastro della biblioteca di Torino, io non dovessi provare un disastro per conto mio. Il vetturino non s'è nemmeno voltato, anzi, frustando allegramente il cavallo, ha continuato la sua corsa, protetto da un Dio misterioso che non ha ascoltata la mia poco cristiana preghiera di far rompere il collo a lui e alla sua rozza... E a me non è rimasto che il meschino conforto di pensare che oggi avrei potuto impiccarlo a questa colonna, a ludibrio perpetuo dinanzi all'umanità.

**

— Erudizione a buon mercato.

E giacchè ci siamo, parliamo di carrozze, di cocchi e di vetture.

Qual'è la via più breve per andare di qui alla stazione? — chiedeva un tale ad un cocchiere, fermo sulla vettura. E il vetturino filosoficamente rispondeva, accennando al suo veicolo: — Questa.

E mi son sempre ricordato di questa massima tanto più volentieri, — esultate, amici che imperate a cassetto! — perchè la storia mi ricorda che i primi a farsi trascinare in carrozza furono i re. Ma quali carrozze furono mai le prime? Dio mio! Si chiamavan carpentum, ed erano carri tirati da buoi! Così narra l'antica storia. E quella meno antica, antecedente però alla diabolica istituzione degli automobili, conferma che il farsi trascinare in carrozza fu, nel medio evo, un privilegio da regina. Le principesse e le nobili dame del seguito passeggiavano e assistevano ai tornei e alle feste montando su cavalli da sella; e d'altra parte in quei tempi lontani le strade erano così mal costruite o mantenute che riusciva invero assai poco comodo e grato servirsi abitualmente della carrozza; la maggior parte dei viaggi per terra si compivano dunque a cavallo. Tuttavia, allorchè anche le dame delle corti poterono servirsi delle vetture o carrozze, anche i ricchi borghesi vollero concedersi questo grande lusso; la qual cosa suscitò un gravissimo scandalo fra la nobiltà e Filippo il Bello dovette reprimere l'uso con una ordinanza del 1294 che cominciava così: « Nessun borghese potrà servirsi del carro. » Fu un re d'Ungheria, Matteo Corvino, che, verso la fine del XV secolo, immaginò d'aggiungere ai carri dell'epoca il soffietto, o tetto. L'uso dei vetri alle finestre e allo sportello cominciò invece in Italia, e fu introdotto in Francia da Bassempierre.

**

— Continua.

Il nome di carrozza, e *carrosse* in francese vien dal nome italiano *carroccio*. Il nome di vetture viene dal latino *vehere*, trasportare. E la parola *cocchio* deriva precisamente da un'altra parola della bassa latinità, significante barca da trasporto. Il nome, poi, passò alle vetture dal fatto che forse la forma primitiva di questi veicoli aveva qualche lontana rassomiglianza, come chi dicesse un'aria di famiglia, con le antiche barche.

Per molto tempo gli uomini non osarono mostrarsi in carrozza. Fu soltanto sotto Francesco I, che Giovanni di Laval, il quale non poteva stare a cavallo in causa della sua grassezza, ottenne il permesso di farsi trascinare in vettura; a poco a poco i vecchi e gli effeminati seguirono il suo esempio. Poi l'uso si diffuse, e quando la borghesia cominciò ad ammassare col lavoro ricchezze superiori a quell'aristocrazia decadente, avvennero delle scene curiose per rivalità di lusso vetturinesco fra la nobiltà e la borghesia...

Oggi le ferrovie, i tram elettrici e gli automobili hanno detronizzato le vetture... Come siamo lontani dai tempi, in cui un imperatore, si faceva condurre in cocchio, trascinato da...

Bah! lasciamo andare!

**

— Le astuzie della « reclame ».

Fingendosi padre di moltissimi figli, un inglese ha trovato modo di ragranellare una discreta fortuna.

Un modesto impiegato — dice un corrispondente del *Truth*, aveva messo da parte un piccolissimo capitale: ogni settimana toglieva cinque scellini per pagare un'inserzione sul *Times*, annunciante la nascita di un maschio o di una femmina: naturalmente ogni volta cambiava nome e indirizzo. Che avveniva? Il giorno successivo egli riceveva campioni di farina lattea, di pastine, di *biberons* speciali, di latte condensato, di cuffiette ultimo modello, di vestine, ecc. ecc., a lui inviate da negozianti, desiderosi di inscriverlo nella loro clientela.

E la cosa ripetendosi ogni sette od otto giorni, in poco tempo l'intelligente individuo aprì un magazzino, dove rivendeva ai londinesi la merce a prezzo irrisorio.

— Ora — dice il corrispondente che ha scoperto il trucco — il modesto impiegato di pochi anni fa, vive di rendita e tiene ville e carrozze!

**

— Velocità di trasmissione telegrafica.

Nell'ultimo concorso telegrafico di Filadelfia, in cui venne disputata la medaglia di Andrea Carnegie, riuscì vincitore il telegrafista Gisbon, canadese, che telegrafò 529 parole in dieci minuti, ricevendo un telegramma di 509 parole in 9' 52", senza commettere il più piccolo errore.

Egli ha battuto il *record* di Mac Clintic del Texas aveva spedito 517 parole e ne aveva ricevute 500 in dieci minuti.

**

— Per finire.

— Avete lasciato il nostro partito? Ma dunque non avete opinioni voi?

— Se non avessi opinioni, come potrei cambiarle?

ELIXIR DI LUNGA VITA

Boyd Laynard, di cui abbiamo già citato alcuni *segreti di bellezza*, raccoglie anche molte ricette di longevità.

Il libro, edito dei fratelli Treves, è ricco di curiosità a questo riguardo.

Il ridere come medicina

I benefici effetti del ridere — l'espressione della giocondità e dell'allegrezza del cuore umano — possono rilevarsi negli uomini di carattere gioviale ed allegro.

L'uomo allegro e che ride è invariabilmente un uomo in buona salute, di aspetto florido e con occhi nei quali brilla l'elixir della vita. « Il riso ingrassa »; chi non conosce questo detto che corre per le bocche di tutti? Il riso è un tonico pel sistema nervoso, migliore di tutte le medicine dei dottori,

Hufeland, scrivendo intorno al ridere così si esprime: « Il riso — l'estrema espressione di contentezza e di gioia — non deve essere omesso. Esso è il più salutare di tutti i movimenti corporali perchè agita il corpo e l'anima ad un tempo, promuove la digestione, la circolazione del sangue, la traspirazione e ravviva il potere vitale in ogni parte.

« Molti sono gli esempi di persone guarite da serie malattie per un repentino scoppio di risa.

« Eccone uno di due uomini, i quali si trovavano ammalati in una medesima stanza, uno affetto da febbre cerebrale, l'altro con un caso grave di gattoni. Essi erano in tale stato che era necessario sorvegliarli di notte, ed era assai dubbio che potessero guarire.

« Una notte era di guardia un uomo, il quale aveva l'incarico di chiamare l'infermiera ogni qual volta doveva far prendere la medicina agli ammalati. Volle il caso che quella notte sorvegliante e infermiera si addormentassero. L'uomo dai gattoni guardando all'orologio vide che era l'ora di far prendere la medicina al suo compagno ammalato di febbre. Egli non poteva parlar forte, nè muovere alcuna parte del suo corpo, eccetto le braccia; onde, afferrato un guanciale, lo gettò contro il sorvegliante, che si trovava in faccia. Questi, svegliatosi di soprassalto, cadde dalla sedia e rotolò sul suolo, svegliando in pari tempo l'infermiera e l'ammalato di febbre. L'incidente si svolse in modo talmente comico che gli ammalati scoppiarono a ridere e seguitarono per un bel pezzo.

« Al mattino il dottore trovò, con sua meraviglia, i due ammalati molto migliorati e dichiarò ch'egli non aveva mai veduto un sì repentino miglioramento. Alcuni giorni dopo i due ammalati erano completamente guariti. »

« Al postutto — dice Dryden — una bella risata fa sempre bene; e se una pagliuzza può stuzzicare il riso in un uomo, quella sarà uno strumento di felicità ».

Un buon appetito
e come procurarselo

Un buon appetito è uno dei più bei piaceri della vita. Il benefico Creatore ci fornisce il cibo pel nostro sostentamento ma anche pel nostro godimento. Le persone che non provano soddisfazione nel mangiare non sono mai allegre e contente, ma diventano generalmente malinconiche, bisbetiche pessimiste.

Per assicurarsi un costante appetito bisogna attenersi ai pasti. Coloro i quali non tengono un sistema nel mangiare e si mettono a tavola, per esempio, un giorno al mezzodì, un altro alle due, non possederanno mai un buon appetito.

Lo stesso dicasi pel dormire. Se un individuo non ha ore regolari per andare a letto, ma si corica a qualunque ora per soddisfare ai propri gusti e comodi, sarà impossibile che riposi bene. La natura odia l'irregolarità e si ribella contro di essa.

Un'altra regola per assicurarsi un buon appetito è di non mangiare o bere mai nulla fra i pasti. Molti sono coloro che si guastano l'appetito rosicchiando qualche biscottino, mentre altri se lo rovinano con un bicchiere di vino, di birra o d'altro. Anche il fumare è un mezzo sicuro per guastarsi l'appetito.

L'acqua come alimento,
come stimolante e come medicina

L'acqua va considerata come alimento, visto che essa forma una parte necessaria di ogni tessuto del nostro corpo, oltre ad essere un principale costituente del sangue che corre nelle nostre vene. Noi introduciamo nel nostro sistema grandi quantità d'acqua sotto forma di ordinari alimenti, molti dei quali si compongono per più di tre parti di essa. E questo tuttavia non è sufficiente per far fronte ai bisogni del nostro corpo e riparare al loro costante consumo.

Un uomo adulto perde circa 2400 grammi di acqua al giorno, metà della quale viene essudata dalla pelle e dai polmoni.

L'acqua, oltre al nutrire il corpo, agisce altresì come stimolante, ma senza quella reazione deprimente che accompagna l'uso delle bevande alcooliche. Quando noi beviamo un bicchier d'acqua questa rialza leggermente le pulsazioni del cuore, il quale poi fa circolare più liberamente il sangue, producendo un effetto salutare di sollievo in tutto il corpo.

Il dott. Giorgio S. Keith nel suo libro: *Fads of an Old Physician* canta le lodi dell'acqua calda come stimo-

lante. « L'acqua calda — egli dice — agisce come stimolante col fornire calore e forza già formati, quando gli organi non sono capaci di formarseli mediante la digestione ordinaria di alimenti carbonacei. » L'acqua calda per tal modo aiuta o piuttosto supplisce le azioni chimiche del sistema.

« L'alcool al contrario ostacola queste azioni, ed il suo effetto perciò è quello di diminuire l'attività del sistema, vale a dire di ridurne temporaneamente la forza; o nel migliore dei casi, per una recondita azione nervosa, esso potrà dare una leggerissima scossa, che sarà però tosto seguita da reazione e da un aumento di debolezza. »

L'acqua può essere considerata anche come medicina; perchè essa è un grande purificatore del sistema, un aiuto indispensabile alla digestione ed un lassativo se presa la mattina a digiuno.

Un bicchiere d'acqua calda zuccherata alla fine di ogni pasto è un meraviglioso rimedio contro l' indigestione, preferibile certo al caffè, al the e ad ogni altra bevanda.

E potrei anche dire di casi ostinati e persistenti guariti con l'acqua calda, dopo che ogni altra cura era riuscita vana.

L'aria come alimento

L'aria è stata da lungo tempo riconosciuta dagli scienzati come un alimento. Essa è infatti, nel suo modo pel nostro sistema, un nutrimento, tal come lo sono nel loro il pane, la carne, i frutti, i vegetali, gli altri alimenti. Un uomo può vivere per dei giorni od anche per delle settimane senza che una particella di cibo solido entri nella sua bocca, ma senza aria non può vivere che pochi minuti.

L'ossigeno, il quale è il primo elemento costituente nell'aria, forma un quinto di tutta la massa dell'atmosfera terrestre; gli altri quattro quinti sono composti di nitrogeno. Senza ossigeno non può sussistere nè la vita animale, nè la vegetale; perciò esso è, diremo così, il vero soffio della vita. Ad ogni inalazione dei polmoni il prezioso ossigeno vivifica il sangue, lo aiuta in tutti i suoi atti della nutrizione, e contribuisce a rimuovere i vecchi tessuti e costruirne di nuovi.

Un altro lavoro importante fatto dall'ossigeno è la generazione del calore animale che viene compiuta dal lento processo di combustione dell'ossigeno col carbonio che si contiene nel sangue e nei tessuti del nostro corpo. *Il fenomeno della vita*, dopo tutto, altro non è *che un fuoco che arde entro di noi, ed il cui combustibile è il gas ossigeno che inaliamo e il cibo che digeriamo.*

E' facile pertanto a comprendersi quanto sia importante l'avere in abbondanza aria fresca e pura colla debita proporzione di ossigeno. Noi ne abbiamo bisogno non soltanto in certi tempi o ad intervalli, come pei nostri alimenti, ma ad ogni istante, di giorno e di notte. Per esempio, una passeggiata all'aria libera nel pomeriggio ci farà ben poco, se poi passeremo la sera in un appartamento chiuso o poco ventilato, e se dormiremo la notte nelle identiche condizioni.

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS

Ladri audaci

Ci scrivono in data 30:

Un audacissimo furto veniva qui commesso nella notte decorsa in danno della signora Maria ved. Bagnarol negoziante in generi coloniali. La casa è situata nel centro dell'abitato, è ben chiusa e dentro vi dormivano parecchie persone, oltre i padroni. I ladri, scalato il muro di cinta, forzarono due porte, scassinarono i tiretti dei banchi e del tavolo del mezzà e vi asportarono circa lire 600 e generi pel valore di circa L. 50. Rubarono anche due revolvers carichi. I ladri devono essere maestri nel mestiere, perchè, mentre stavano compiendo la loro impresa, vollero sedere in un salotto e bere tranquillamente una conserva di ciliegie. Il furto non poteva venire perpetrato se, coi ladri, non fosse stata connivente persona pratica della casa.

Pare e sperasi che l'Autorità sia in possesso di dati e circostanze che la possano guidare allo scoprimento degli audacissimi malfattori.

La popolazione è sommamente impressionata da questo continuo succedersi di furti, che poi rimangono avvolti nel mistero e impuniti.

Da GEMONA

Echi della grave rissa

Le condizioni del ferito

Quel Domenico Marini di Gemona che si ebbe a Portis quella terribile coltellata perforante il polmone, è migliorato in modo che tra breve farà ritorno tra i suoi cari, che tanto in questi giorni hanno trepidato per lui.

Merita lode l'opera zelante ed intelligente dell'avv. Cavarzerani nostro Pretore per iscoprire il feritore, nonchè del medico dott. Stringari per le cure assidue prestate al ferito.

Da CIVIDALE

Il Comizio antifillosserico

Ci scrivono in data 30:

Com'era stato annunciato, oggi, alle ore 10, ebbe luogo l'adunanza dei viticultori del nostro mandamento allo scopo di deliberare sopra i provvedimenti da prendersi per ottenere la libera ricostituzione dei nostri vigneti e su quelli atti a darci il legno americano adatto e resistente alla fillossera.

Notiamo circa una settantina di intervenuti, fra cui il cav. Volpe di Toliano, il dott. prof. Nussi, il cav. avv. Pollis, il cav. Giacomo Gabrici, il sig. M. Podrecca, il prof. Leicht, il dott. Berthod, vice-segretario dell'A. A. F., il dott. D. Dorigo, il perito Sabbadini, segretario del Circolo Agricolo di Palmanova, il sig. Tommasoni, il co. Florio, il sig. Beltrame Luigi, il sig. Morelli de Rossi, il sig. F. Moro, il sig. L. Brusini, il sig. G. Fulvio, il sig. Marioni, il sig. Braida ed altri cui domandiamo venia se nella fretta dello scrivere, ci sfugge il nome. I rappresentanti della stampa.

Al banco della Presidenza siedono: il presidente del Comizio Agrario cav. F. Coceani, il deputato on. Morpurgo, il Commissario distrettuale co. Camillo di Braganze, il Sindaco di Cividale cav. R. Morgante, i relatori cav. dott. Rubini e il cav. Coceani e il segretario del Comizio sig. G. Miani.

Sono pure rappresentati tutti i comuni del Mandamento.

Il presidente cav. Coceani, ringrazia vivamente tutti gli intervenuti e spiega lo scopo e l' importanza della riunione indi da la parola al relatore del primo tema, al cav. dott. Rubini — il quale, con quell'arte oratoria che gli è propria — con quell'entusiasmo e convinzione che lo animano nell' interessante questione, dopo di aver ringraziato il presidente delle gentili espressioni a suo riguardo — fa una rapida storia dell' infezione fillosserica spiegandone i progressi, non ostante il rigore con cui vennero applicati i sistemi di difesa di cui riconosce l'utilità; — critica, con osservazioni acute, l'organizzazione delle squadre antifillosseriche — per le quali la fillossera è, una vera fortuna — e ritiene che, essendo esse composte di elementi inadatti, (gente per lo più sfaccendata) non possano interpretare di applicare saggiamente le disposizioni della legge; rileva i danni immensi che provengono agli agricoltori dall'applicazione della legge — che; mentre è una deplorevole violazione della libertà — e viene ad assediare i viticultori di tante pastoie che ligano loro le mani, non servono ad arrestare il cammino della fillossera la quale, come si osserva dalle carte esposte del prof. Molon, s'avanza, s'avanza nella sua marcia fatale, legge parecchi articoli di emeriti viticultori, che, come lui, ritengono inutili, i sistemi adottati dal governo.

Si riporta alla seduta Consigliare del Comune di Cividale, del 5 Novembre p. p. dalla quale emanò la prima scintilla che provocò la costituzione di un manipolo di volonterosi disposti a lottare per ottenere che il nostro distretto venga dichiarata zona abbandonata; e termina il suo dire con una brillante, indovinatissima chiusa, che provoca un generale e forte applauso, (e che noi siamo spiacenti di non poter riportare).

Finita questa relazione, il presidente cav. Coceani pone ai voti la prima parte dell'ordine del giorno che resta così approvata all'unanimità:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale, i viticultori i rappresentanti agricoli della regione riuniti in privata adunanza

deliberano

Di uniformarsi ai voti espressi al Congresso degli agricoltori italiani in Udine e di conseguenza essi esprimono il desiderio che le autorità competenti accolgano il voti di determinare una circoscrizione fillosserica composta dei Comuni infetti di Premariacco, Corno di Rosazzo S. Giov. di Manzano, Palmanova, Castion di Strada, S. Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa e dei Comuni oggi creduti immuni di Prepotto, Cividale, Ipplis, Manzano, Buttrio, Remanzacco, Moimacco, Torreano, Faedis, Povoletto, Attimis, Trivignano, S. Maria la Longa, Bicinicco e Porpetto.

Alla fine di proteggere nel miglior modo le plaghe immuni dalla invasione filosserica essi credono opportuno di contenere la loro domanda della circoscrizione filosserica, entro questi limiti, per modo che più larga possa essere la zona ad esso contermine, nella quale le competenti autorità, trovino modo di condurre la lotta sia col sistema distruttivo, sia col sistema curativo.

Infine perchè nell'interesse della circoscrizione, il lavoro della ricostituzione dei vigneti su legno americano resistente, non abbia a trovare ostacoli si chiede sia portata qualche modificazione al decreto 11 agosto 1902 e sia estesa l'applicazione del decreto 27 novembre 1899 anche alle possibili importazioni di viti sia dall'Austria che dalla Sicilia.

Indi il Presidente dà la parola al cav. avv. Vittorio Nussi, che così esordisce:

L'egregio cav. Rubini, che ha dato con oggi nuova prova del suo forte buon volere e della sua attività, vi ha già dimostrato gl' inconvenienti che derivano da quelle pastoie da cui sono avvinti gli agricoltori colla legge sulla fillossera e come da Cividale sia partita la prima scintilla della odierna agitazione, a cui si è associata, con edificante solidarietà Palmanova e tutti i comuni del nostro mandamento; e da questo fatto noi dobbiamo ricavare i migliori auspici pel trionfo della nostra causa.

Ma, intanto, converrà, che noi ci provvediamo di uno scelto ed abbondante materiale di guerra, per combattere contro il terribile flagello. E' vero, che non tutta la falange di viti americane indicate per lo scopo, ha subito la prova del fuoco, alcune forse godono di una fama usurpata; però lo studio lungo, appassionato e pratico degli agronomi, ha potuto far si che si fossero presentati alcuni tipi resistenti come la *Rupestris Monticola* — la *Berlandieri* — la *Rupestris Dulot* e ta *Gloire de Montpellier.*

Certo, non è detta ancora l'ultima parola in argomento, ma possiamo sicuramente, con esse, cominciare a ricostituire i nostri vigneti.

Ed ora, anzichè, citare statistiche e studi in proposito, si varrà di esempi pratici. Andando, oltre il Iudri, egli dice, ed osservando gli splendidi vigneti costituiti sul ceppo americano resistente, noi rimaniamo meravigliati tanto da farci pensare che *in fatto di fillossera gl' irredenti siamo noi.* (bene, bravo !)

Cita l'esempio del cav. Bigozzi, seguito da altri, benemeriti viticultori, quali il sig. Desiderio Molinari, il Morelli de Rossi, i fratelli Rieppi, il Marioni ed altri che si sono da soli provvisti di abbondante e scelto materiale.

Però la forma con cui dobbiamo tutti fare altrettanto, oggidì sarebbe la *sociale cooperativa*, e per guadagnar tempo bisogna che questi vivai sorgano per iniziativa privata e vengano sorretti dal governo.

Il nostro Comizio aprirà domani la scuola d' innesto, alla quale si sono inscritti 50 viticultori.

La buona volontà non ci manca, ma, ripetè bisogna sia sorretta dall'aiuto del Governo, il quale non deve negare i fondi, perchè questi ci sono (basterebbe quel milioncino che spende per le squadre antifillosseriche, meglio contraddistinte col qualificativo di *orde barbariche*).

E l'on. Morpurgo, colla sua presenza dimostra che egli è intimamente convinto della bontà della causa, e forte di questo intendimento egli farà sentire i nostri voti a Roma, ove saranno appagati per i giusti sentimenti a cui sono informati.

E con questo augurio — con questa speranza egli chiude il suo discorso — che è fortemente applaudito. Quindi si vota la II. parte dell'ordine del giorno approvata all'unanimità:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cividale, i viticultori ed i rappresentanti delle istituzioni agricole della regione, riuniti in privata adunanza.

Riconosciuta la necessità che sorgano numerosi vivai (possibilmente uno per Comune) di viti americane resistenti alla fillossera

fanno voti

che coi sussidi del Governo, della Provincia, dei Comuni e di altri enti morali, possano sorgere fin dalla primavera di quest'anno tali vivai, affidando al comizio agrario di esaurire le pratiche necessarie ad ottenerne l'effettuazione immediata;

che tutte le questioni relative alla fillossera vengano affidate allo studio dolla speciale Commissione provinciale, unica competente a deliberare in proposito.

S'alza l'on. Morpurgo, il gentile nostro deputato, il quale ritiene che, dopo le esaurienti relazioni degli egregi cav. Rubini e cav. Nussi, non occorrerebbe aggiungere parola, ma lo fa perchè chiamato in causa dal cav. avv. Nussi e per assicurare che egli si interesserà molto volentieri presso il governo per far trionfare i legittimi voti di questi agricoltori, come già fece alla Camera nella tornata del 1 giugno 1896, nella quale raccomandò al Ministro Guicciardini una larga distribuzione, in Friuli di legno resistente alla fillossera; allora si ebbe dal ministro le più ampie assicurazioni in proposito; ma pur troppo alle dromesse non corrisposero poi i fatti.

Riconosce tutta l' importanza dell'agitazione odierna; epperciò accogliendo senz'altro, il voto autorevole che emana dall'assemblea, promette l'appoggio presso il Governo e la Camera.

L'eletto uditorio accoglie con soddisfazione queste parole e vivamente applaude.

Quindi il Comizio si scioglie.

Un lieto convegno — Suola d' innesto — Consiglio comunale.

Verso mezzogiorno si diedero convegno al Friuli, per un lieto banchetto i preposti al Comizio Agrario cav. Coceani e sig. Miani e gentilmente aderendo all' invito fatto intervennero anche l'on Morpurgo, il Sindaco cav. Morgante, i relatori del Comizio cav. dott. Rubini e cav. avv. Nussi, il Commissario distrettuale co. Camillo Braganze, il dott. prof. Leicht, il sig. G. Fulvio ed altri due rappresentanti del.... quarto potere.

—

L'adunanza di oggi è riuscita, quale doveva riuscire per l'alta sua importanza e, verrà, lo vogliamo sperare, a costituire unitamente alle deliberazioni di tutti i comuni del Mandamento ed all'atto di solidarietà di Palmanova, un coefficiente efficace per la vittoria nella strenua lotta che oggi si combatte e si è disposti a combattere fino. . all'ultimo sangue, per raggiungere un intento da tutti desiderato.

Incominceranno domani presso il nostro Comizio Agrario le lezioni di innesto a tavola, per preparare i nostri viticultori alla prossima lotta contro la fillossera.

**

Lunedì prossimo 1 febbraio si riunirà questo Consiglio comunale per la trattazione di varii argomenti di una certa importanza e per alcune nomine.

Da SPILIMBERGO

Le inaugurazioni dei vessilli

Ci scrivono in data 31:

Siamo in pieno carnovale; le feste si succedono, e non soltanto quelle per ballo, ma altre più utili, più serie, più attraenti: il chè dimostra come la scintilla elettrica scuota e vivifichi, cresimando così il motto *crescit cundo*. Giorni sono vi fu l' inaugurazione dell'acquedotto a Navarons di Medun; poi a Solimbergo l' inaugurazione e benedizione della bandiera della Società Operaia; poi a Travesio l' inaugurazione e benedizione della bandiera della Società Operaia — e da pertutto con gran concorso di popolo, con discorsi, musica, banchetti e brindisi di prammortica.

Oggi dall'esimio avvocato Peter dott. Ciriani si terrà una conferenza a Clauzetto per l' istituenda Società Operaia del luogo: oggi stesso qui a Spilimbergo si solennizzerà la consegna alla scolaresca di due vessilli, uno per il patronato scolastico, l'altro per le scuole elementari, lavori squisiti e regalo di due gentili ed egregie signorine, Jole Concari, Maria Ballico. La consegna verrà fatta nell'attuale fabbricato scolastico del Capoluogo, dai reggenti Municipali dannato all'ostracismo: accontentiamoci quindi, se l'alter ego del pro Sindaco, abbia accordato il suo beneplacito perchè la solennità succedesse sotto il tetto appunto di detta fabbrica.

Mi auguro che i due vessilli dai simpatici colori, abbiano ad infondere forza e coraggio ai docenti nel loro arduo e faticoso ministrero: abbiano ad ispirare ferma e costante volontà nei scolari di istruirsi e di educarsi, per rendergli utili a se stessi, alla famiglia, alla patria. *Miri*

Due ricorsi

Contro la delibera del Consiglio comunale che in seconda lettura autorizzava la contrattazione del mutuo di lire 70 mila colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione del nuovo edificio scolastico nel Capoluogo, venne interposto ricorso alla Giunta Provinviale Amministrativa.

Alcuni elettori delle nostre frazioni presentarono ricorso per separazione delle urne al Prefetto.

Da PORDENONE

L'inaugurazione della lapide all'assassinato di Torre — La veglia della « Tersicore »

Come annunciammo, oggi alle due pomeridiane ebbe luogo l'inaugurazione della lapide al povero Ottaviano Gerardi. Non assisteva molta gente per il cattivo tempo.

Oltre al dott. Guido Rosso parlarono un operaio del quale ci sfugge il nome ed il dott. Giuseppe Ellero.

**

La grande veglia mascherata promossa dalla Società « Tersicore » ebbe un esito brillantissimo, da sorpassare ogni aspettativa.

Numerosissime e leggiadre le signorine intervenute anche dai paesi limitrofi.

L'orchestra udinese diretta dal maestro Verza, suonò egregiamente.

Da TRICESIMO

Veglione mascherato

Ci scrivono in data 1:

Sabato 6 avrà luogo al Teatro *Stella d'oro* un grande veglione a beneficio della locale Società Operaia. Il Teatro sarà sfarzosamente decorato ed illuminato a giorno. L'orchestra suonerà scelti ballabili sotto la direzione del simpatico M. Antonio Pignoni. Il comitato lavora alacremente affinchè la festa abbia ad avere buona riuscita ed è composto delle persone seguenti: Presidente, Mag.da nob. de Pilosio, sig.na Teresina Nascimbeni, Ida e Palmira Zanin, sig.ne. Ianis, sorelle Carnelutti, sig.na E. Rossi, sig.ne Paoluzzi, sig.ne Anzil, sig.na V. Capellari sig.na A. Bisutti.

In tale occasione l'albergatore signor G. Morgante sarà fornito di ogni miglior confortabile.

A tutti l'augurio che possan divertirsi e bene. *V. G.*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Febbraio ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte 2.8 Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 6.4 Minima +.1
Media: 3.795 acqua caduta mm. —.1

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Ieri nel pomeriggio si riunì la giunta provinciale amministrativa.

Approvò i conti consuntivi delle Congregazioni di Carità. di Enemonzo Prepotto, Latisana.

Approvò l'erogazione delle grazie dotali per l'esercizio del 1902 dell'opera pia S. Giacomo.

Approvò i bilanci preventivi pel 1904 delle congregazioni di carità di Verzegnis, Codroipo.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta per il 1904 dei comuni di Tarcetta, Pinzano, Rivoli.

Approvò il progetto per la costruzione dei locali ad uso ufficio di posta e pesa pubblica in Fiume.

Approvò il concorso del Comune di Ciseris per l' istituzione di un ufficio postale nel capoluogo

Approvò l'assegno annuo a titolo di pensione al cav. dott. Leonarduzzi medico condotto di Fagagna.

Approvò la alienazione di rendita del vecchio fabbricato per far parte alla spesa del nuovo edificio scolastico in Osoppo.

Approvò il regolamento per il servizio osterico del comune di Buia.

La Camera del lavoro al Municipio

Domani martedì, alle ore 3 pom. la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, verrà ricevuta dalla Giunta Comunale, alla quale presenterà alcuni desiderati della classe operaia.

Scuola popolare superiore

Questa sera, lunedì 1 febbraio 1904 alle ore 20.30, il Dott. G. Murero parlerà sul tema: *Igiene della pelle.*

Il the dansant a l' Unione

Splendide, quali forme di luce, dame e fanciulle muovono alle tiepidide sale con lento ondeggiamento di veli che fan soave crepito quali l'acqua innanzi una prora.

Una bellezza bionda fulgida alata, che l'anima fa assurgere all' Ideale che non ha tramonti — un pallido viso perduto entro le nere chiome che han talora riflessi di viola — una figura slanciata di dama dagli occhi come il puro acciaio ed un' altra dal delicato profilo vestita di veste nera e azzura, in calma sovrumana — una candida visione di donna gentile della testa agile e bionda — ancora una candida visione prefaelita — ancora, ancora — vedo fanciulle graziose eleganti nelle chiare vesti: una gloria come di bianche rose! — e altre e altre meravigliosamente io conosco — come dire che ne ho contatate più di sessanta?

Le voci femminili dàn suoni di lire mentre già per le sale si spandono soavissime le lenti note di un boston — Ora tante diverse bellezze si aggirano leggiadramente fra le *redingotes* e le *divise* — sono le danze alla gioventù fiorita come una pioggia d' oro agli assetati, ma non è breve il piacere.

Le tre ore del vespro passano rapide e dolcemente muore la festa.

Per le case popolari

L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo della Società operaia e si trattò fra altro della importante questione delle case popolari.

Il Consiglio deliberò di acquistare tante azioni per il valore di L. 5000.

Però questa deliberazione dovrà essere sottoposta all'assemblea per la approvazione definitiva.

II elenco di sottoscrittori

Importo dell'elenco prec. lire 21.975 — azioni n. 879.

Banca Coop. Udinese lire 2500 azioni 100; Banca Coop. Cattolica di Udine id. 1000 id. 40; Ferriera di Udine e Pont Saint Martin id. 1000 id. 40; senatore di Prampero co. Antonino id. 500 id. 20; cav. Rizzani Leonardo id. 500 id. 20; Mestroni Giovanni id. 500 id. 20; Passero Enrico id. 500 id. 20; Passero Del Giudice Luisa id. 500 id. 20; Coccolo Maddalena (ditta) id. 300 id. 12; Spezzotti Luigi (ditta) id. 250 id. 10; Bardusco Marco (ditta) id. 250 id. 10; Facchini ing. Carlo id. 250, id. 10; De Gleria Lucio id. 250 id. 10; Pecile cav. Attilio id. 250 id. 10; Gropplero co. dott. Andrea id. 250 id. 10; Asquini co. dott. Daniele id. 250 id. 10; Marini rag. Gio. Batta id. 250 id. 10; Volpe cav. Antonio (ditta) id. 250 id. 10; Fior Francesco id. 250 id. 10; Braida cav. Francesco id. 250 id. 10; Degani cav. Gio. Batta id. 250 id. 10; Kechler dott. Roberto id. 250 id. 10; Camavitto Ugo id. 250 id. 10; Feruglio avv. Angelo id. 200 id. 8; Piussi Pietro id. 125 id. 5; Measso avv. cav. Antonio id. 100 id. 4; Martinuzzi Francesco id. 100 id. 4; Roselli Luigi id. 100 id. 4; Iussig don Giuseppe id. 100 id. 4; Margreth Enrico id. 100 id. 4; Mattiussi avv. Francesco id. 100 id. 4; Marzuttini cav. uff. dott. Carlo id. 50 id. 2; Zavagna Vittorio id. 50 id. 2; Battistoni Gio. Batta id. 50 id. 2; Salvetti dott. Italo id. 50, id. 2; Pilosio Enrico id. 50 id. 2; Bolzoni Giovanni id. 50 id. 2; Zamparo Giovanni fu Antonio id. 50, id. 2; Zamparo Antonio di Giovanni id. 50 id. 20; Zamparo Luigi di Giovanni id. 50 id. 2; Zamparo Elena di Giovanni id. 50 id. 2; Zamparo Caterina di Giovanni id. 50 id. 2; Diana Lodovico fu Giuseppe id. 50 id. 2; Diana Giuseppe di Lodovico id. 50 id. 2; Società Cattolica di M. S. Udinese id. 25 id. 1; Bosetti Arturo id. 25 id. 1; Bruni Enrico id. 25; Luzzatto dott. Oscar id. 25 id. 1; Vittorello Vittorio id. 25 id. 1; Cudugnello ing. Enrico id. 25 id. 1.

Totale lire 34,500 — azioni n. 1380.

NUOVE RIVELAZIONI SUL TRUCCO DEL "PAESE„

Sabato sera il *Paese* è tornato sulla faccenda della laurea per dare delle spiegazioni e per rinnovare le insinuazioni personali, in cui questo giornale settimanale è maestro — tanto che avrebbe potuto essere uno di quei giornaletti settimanali, con cui il vecchio e indimenticabile Depretis voleva tenere in riga amici ed avversari.

Diciamo poche parole al riguardo di questi nuovi attacchi contro il nostro giornale indipendente, da parte di giornali che sono al servizio delle ambizioni e degl'interessi di una o più persone; e le diremo non per bisogno di difesa. La cittadinanza sa da un pezzo ormai che giudizio fare di coteste calunnie: ha veduto come e dove sono andati a finire i calunniatori in un recente clamoroso processo. Ma noi non possiamo permettere che si offenda con tanta pervicacia la verità sopra circostanze note e precise per venire a conclusioni opposte a quelle cui naturalmente ogni bene informata ed onesta persona deve arrivare.

Dopo una colonna, in cui sta sul quinci e sul quindi il *Paese* scrive:

La errata opinione che il diploma non ci fosse non è dunque, (*sic*) nata qui, ed oggi lo spazio non ci permette di riportare articoli d'altri giornali a dimostrazione di quanto diciamo. Opinione errata fallace; *ma che poteva essere tolta subito dalla circolazione come si è fatto ora*; opinione fallace ma giustificata, come abbiamo veduto sul *Friuli*, da parecchie circostanze eccezionali e da certi saggi di coltura, di grammatica e di lingua, che anche senza le bocciature in altri concorsi, stavano lì ad urlare contro il diploma!

Ora tutto questo è tale ammasso di astute contraddizioni e insinuazioni da farci credere che, se chi l'ha scritto fosse entrato nell'ordine di Sant'Ignazio, a quest'ora sarebbe generale.

Gli articoli di altri giornali? Sì, lo sappiamo, delle allusioni comparse nel 1890 sull'*Italietta* di Dario Papa. Ma Dario Papa, galantuomo, mandò un suo redattore, che è vivo e sano, a prendere informazioni esatte sul sito. E le ebbe.

E altrettanto avrebbero dovuto fare al *Paese* per togliere subito dalla circolazione una così turpe calunnia, se non fossero stati acciecati da una più turpe passione.

Nè gli articoli dell'*Italietta* nè quelli del *Friuli* (che non aveva detto mai una parola) nè alcun altro veritiero segno potevano indurre il *Paese* a stampare nel numero del 21 novembre 1903 queste parole:

« Non occorre poi essere profondi in » giurisprudenze, per valutare l'impor- » tanza di quelle sentenze; basta un » *dottore* qualunque, anche di quelli » che si sono laureati... da solo senza » aver prima meditato sull'art. 186 del » vigente codice penale. »

E nel numero 2 di gennaio 1904 queste parole:

« Che chi non è commendatore o » cavalier ufficiale o semplice cavaliere » o nemmeno dottore possa divenirlo. »

E nel numero 9 gennaio 1904 queste parole:

« Se c'è qualcuno, della loro parte » all'infuori dei falsari di mestiere » della loro stampa.... »

Per quattro lunghi mesi seguitarono con queste abbiette insinuazioni.

Se fossero andati alla Segreteria dell'Università di Padova, in mezz'ora, avrebbero potuto sapere tutto — ma allora non avrebbero potuto servirsi dell'articolo 186...

Invece di basarsi sulla grammatica, in questi casi, i galantuomini sarebbero andati alla fonte originaria e vera, prima di lanciare contro una determinata persona l'accusa pubblica d'un grave reato.

Altro che ricorrere ai nomi di Chauvet e ai grandi ambienti! Ma avrebbero fatto meglio a tacere che invocare il nome d'un giornale che ha servito lealmente Depretis appunto come il *Paese* serve lealmente l'on. Girardini.

Investimento del tram di S. Daniele
nessuna disgrazia

Ieri mattina il tram a vapore che parte alle 8.45 per S. Daniele, a metà della via di Chiavris, nei pressi del negozio Salvadori investì un ruotabile che usciva da uno stallo. Il cavallo del veicolo fu leggermente ferito; nessuna disgrazia alle persone. Il tram proseguì.

La questione dell'illuminazione elettrica risolta

A proposito di questa famosa questione che tanto occupò ed interessò la cittadinanza, non possiamo fare a meno di pubblicare, a titolo di curiosità, un calcolo fatto da un matematico, che fra parentesi, deve avere un gran tempo da perdere, secondo il quale sarebbe felicemente risolto il quesito che suscitò tante polemiche e tante diatribe.

Questo insigne matematico calcolatore ha fatto il conto che una persona la quale abbia serii interessi da sbrigare e debba girare per la città per adempiere agli impegni assunti, deve fare per lo meno 30.000 (trentamila) passi al giorno.

Tenuto conto che (secondo gli ultimi studii) un uomo robusto (p. e. un ciclista) ogni due passi fornisce un'energia capace di tener accesa durante un'ora una lampada elettrica della forza di 10 (dieci) candele, una persona la quale si trovi nelle condizioni di cui sopra, in una giornata potrebbe dar luce per un'ora a 150000 (centocinquantamila) candele elettriche. Se dunque 12 persone simultaneamente, girano per le vie della città, nella misura suddetta, offrono una forza, che, utilizzata, basterebbe, da sè sola a produrre per 12 (dodici) ore una luce di 150000 (centocinquantamila) candele, corrispondente a 12500 (dodicimilacinquecento) lampade da 12 candele ciascuna!!!

Se si pensasse dunque di utilizzare la forza sviluppata dal moto continuo che fanno in questi giorni i dodici membri del Comitato per la Veglia Ciclistica i quali sono da un paio di settimane in perpetuo movimento per la buona riuscita della Veglia stessa.... ecco sarebbe subito risolto lo spinoso problema della illuminazione elettrica cittadina!

—

Inutile l'aggiungere che la Veglia Ciclistica avrà luogo questa sera e che sarà il più sfarzoso e riuscito Veglione del carnovale.

Non potrà superarlo che il veglione della stampa — al quale fu appunto per questo dato il nome di « Veglionissimo ».

Il ballo popolare

ch'ebbe luogo l'altra notte al *Teatro Nazionale* ebbe ottima riuscita, si ballò allegramente fino a iermattina.

Alla festa intervennero il Prefetto, l'on. Girardini e alcuni consiglieri comunali.

I veglioni

e i balli mascherati della scorsa notte furono frequentatissimi; dappertutto allegria, ma nessun incidente disgustoso.

Giovanni Masutti

S'è spento stamane alle ore otto e mezzo, quasi all'improvviso, nelle braccia del suo Gino che aveva chiamato d'appresso, presentendo imminente la fine.

Diamo, come ci vengono alla memoria, alcuni cenni sulla vita di questo insigne uomo.

Nato a Udine nel 1842, Giovanni Masutti fu avviato alla carriera artistica, e apprese l'arte del disegno dal valente Simoni.

Quando Garibaldi nel 66 chiamò la gioventù italiana a riprendere le armi per l'indipendenza, il Masutti che era a Milano entrò nelle file garibaldine e fece la campagna del Trentino.

Tornato ad Udine, dopo la liberazione, dapprima si unì al Montini e poi, quando venne riedificata la Loggia municipale, lavorò col celebre pittore milanese Mosè Bianchi.

Il Masutti, così, era salito in fama di pittore decoratore; per cui fu chiamato a Roma a decorare il Teatro Umberto Primo e poi fu chiamato dal Sacconi a decorare una parte della chiesa di Loreto.

Nel 1894 lo ritroviamo a Milano, ove espone un quadro: *Maggio* che piacque, benchè il concetto fosse apparso troppo mistico.

Indi tornò qui e rimase dando l'opera sua ad abbellire i palazzi e le chiese del Friuli.

Nella recente Esposizione ebbe una parte importante e si deve molto a lui se l'edificio centrale riuscì così elegante.

Egli apparteneva alla grande scuola dei decoratori italiani; e fu dei più geniali per le concezioni armoniche dei colori, le sapienti disposizioni delle frangie. I suoi fiori sono d'una freschezza inarivabile.

Alla memoria dell'artista e del cittadino che ha onorato Udine e il Friuli mandiamo il vale affettuoso e reverente.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1904

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	168,305.24
Mutui e prestiti	»	7,204,446 38
Valori pubblici	»	7,222,660.29
Prestiti sopra pegno	»	18,700.—
Conti correnti con garanzia	»	186,427.74
Cambiali in portafoglio	»	1,603,196.75
Conti correnti diversi	»	1,655.20
Ratine interessi non scaduti	»	189,666.23
Mobili	»	7,873 70
Crediti diversi	»	29,570.27
Depositi a cauzione	»	158,970.—
Depositi a custodia	»	2,082,596.10
Attivo	L.	18,874,067.90
Spese dell'esercizio in corso	»	8,784.66
Totale	L.	18,882,852.56

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,802,512.09
Id. al portatore 3 %	»	10,224,719.19
Id. piccolo risparmio 4 %	»	957,238.56
Totale credito dei depositanti	L.	13,984,469.84
Interessi maturati sui depositi	»	35,654.29
Debiti diversi	»	48,823.95
Conto corrispondenti	»	401,704.62
Depositanti per dep. a cauzione	»	158,970.—
Simile per depositi a custodia	»	2,082,596.10
Passivo	L.	16,712,218.80
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	623,246.34
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1903	»	1,520,928.68
Rendite dell'esercizio in corso	»	26,458.74
Somma a pareggio	L.	18,882,852.56

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La *Cassa di risparmio di Udine* riceve **depositi su libretti**

nominativi . al 2 3/4 per cento
» **al portatore** . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. » 4 1/2 »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi » 4 »

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

I FUNEBRI
di un vecchio patriota

Ieri alle 16 ebbero luogo solenni funebri di Angelo Buttinasca, il prode difensore di Osoppo e di Venezia, l'indomabile cospiratore contro l'Austria.

Intervennero i Reduci e Veterani con bandiera, la bandiera del comune di Osoppo, la Società operaia con bandiera, la Società parrucchieri con bandiera ed infine un numeroso stuolo di amici e conoscenti del defunto.

Gli assessori Braidotti e Mattioni rappresentavano il Comune.

Sul piazzale di Porta Venezia parlarono il rag. Heimann per i Reduci, il sig. Rizzani per le famiglie Rizzani e Pecile. Il sig. A. Fanna portò l'ultimo saluto all'amico.

Il prof. De Gasperi ringraziò per la famiglia.

Dopo di che il mesto convoglio proseguì per il cimitero.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 30 gennaio

Venezia	41	70	5	20	85
Bari	87	54	75	52	64
Firenze	17	60	44	5	25
Milano	30	68	40	79	71
Napoli	41	29	85	4	7
Palermo	63	23	60	19	85
Roma	16	78	5	10	56
Torino	70	69	41	4	1

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Questa mane colpito da improviso malore si spegneva nell'età di anni 61 il pittore

Cav. Giovanni Masutti

I figli Lucia e Gino, la nuora Ida Marzuttini ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 1 febbraio 1904.

—

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa Viale di Toppo N. 13.

Serve di partecipazione personale.

La moglie e i parenti annunziano la morte del loro amato

Marco Springolo

d'anni 77 avvenuta sabato 30 alle ore 17.

I funerali si sono eseguiti ieri alle ore 17.

—

La vedova e i parenti porgono sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto Marco Springolo.

Ringraziamento

La famiglia Buttinasca e congiunti rendono sentiti ringraziamenti a quanti contribuirono a dargli conforto nella luttuosa circostanza della morte del loro caro Estinto, ed a quanti concorsero a rendere più solenni i funerali, ed in special modo all'onor. Giunta Municipale, alla Società Friulana dei Reduci e Veterani, alla Società operaia generale di M. S. ed alla Società fra barbieri e parrucchieri.

Ringraziamento

La famiglia Buiatti ringrazia commossa coloro che intervennero ai funerali della sua adorata *Angela* o che in qualsiasi altro modo si prestarono nella luttuosa circostanza.

AVVISO

Gli eredi del testè defunto Sig. Pietro Valentinuzzi, nel porgere vivi ringraziamenti alla antica clientela del loro negozio, si fanno dovere di avvertire che essi sono venuti nella determinazione di liquidare l'azienda stessa, e che tutti i pagamenti per essere validi devono essere fatti a mano della vedova Fioritto Giovanna.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Dai 30 ai 90 giorni consegna

di ammobigliamento completo di qualunque Palazzo, Villino, Hôtel, ecc. ecc.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D' OLIVA	garantito	**Mangiabile**	N.	0	L. **1.10**	il Kg.
»	»	**Fino**	»	00	» **1.20**	»
»	»	**Soprafflno Pagliarino**	»	000	» **1.30**	»
»	»	**Vergine Extra**	»	0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. **9**	la Damigiana
	FINISSIMO	» **10**	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. **7**	la Stagnata
	FINISSIMO	» **8**	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**

» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIV Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primari Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente *l'asma d'ogni specie*, il *catarro bronchiale* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.* Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis.*

Deposito generale presso RAMMENSTEIN & MAILANDER - MILANO

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti